



Or.S.A. TPL

Organizzazione sindacati autonomi e di base
SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA TPL

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma ☐ 06/491220 Fax 06/47307679

Email: sr.roma.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

Prot. N° 01/SP RM/13
Roma, li 06/05/2013

ATAC S.p.A.
Al Responsabile del Personale e R.I.
Al Direttore di Esercizio
Ai Dirigenti Responsabili Servizi
Metropolitane e Ferrovie Concesse
Alle OO.SS

Oggetto: verbale di riunione del 29.04.2013 tra ATAC S.p.A e SCUA ex Met.Ro.

La scrivente O.S., essendo venuta a conoscenza del verbale/accordo in oggetto, relativo ai turni di servizio del personale di macchina della linea Metro A, nell'evidenziarne e rivendicarne la competenza come Segreteria, ritiene doveroso esprimere le seguenti considerazioni: non risultano a questa O.S. novità peculiari tali sulla linea A, né in merito ai carichi di lavoro, né a mutate condizioni e variazioni di servizio che, come sottolineato nella premessa dell'accordo in questione, ne possano aver resa necessaria la loro rivisitazione; le RSU locali interessate, dopo aver manifestato in alcuni incontri precedenti pareri contrari e discordanti, sia nel metodo sia nel merito, sono state escluse dal confronto;

nell'ultima riunione di questi incontri, dopo aver riconosciuto la competenza dell'argomento al tavolo delle Segreterie Sindacali territoriali di categoria, il Responsabile delle R.I. manifestava l'intenzione di voler fare preventivamente un "passaggio" congiunto con la Segreteria del Consiglio delle RSU, competente della verifica della conformità agli accordi vigenti delle nuove proposte, ma non di stipularne altri, tantomeno, se conformi, senza la presenza delle RSU in carica;

alla sottoscrizione dell'accordo manca la firma di un componente dello SCUA e solo perché dissenziente, avendo firmato nella stessa mattinata il verbale relativo alla modalità delle prestazioni e compensi per i prolungamenti dei servizi nella giornata del 1° maggio;

nel merito specifico dell'accordo si evidenzia una radicale destrutturazione dell'accordo quadro del 2006, nonostante si scriva il contrario; la nuova turnazione prevede, infatti, un servizio da espletare con 174 turni (158+10+6), a differenza dei 157 utilizzati in precedenza per la stessa quantità di corse (giorni servizio feriali), ben 17 (diciassette) in più, con un conseguente abbattimento della media tempi macchina di 25 minuti a turno girato (si passa dalle 4 h e 30' a 4 h e 5'), esattamente a quanto era in essere prima della stipula dell'accordo quadro del 2006, citato e disatteso, che introdusse l'indennità di corsa in vigore;

la pretestuosità di rivisitare i carichi di lavoro ha prodotto, in tal modo, solo uno spostamento dal lavoro ordinario (diminuito) a quello straordinario (aumentato in regime di blocco delle assunzioni), già mediamente alto, con picchi ben oltre i limiti consentiti dalle normative e della decenza stessa;

risibile, oltre che controverso rispetto alle norme, appare il tentativo di rimediare o recuperare il considerevole aumento dei costi e la diminuzione della produttività, sia con i turni combinati (recuperi) di 9 h (orario che supera il limite massimo previsto in un turno giornaliero), sia con le disposizioni (previste ed utilizzabili solo per completare la ciclazione e quindi obbligatoriamente del valore di 6 h e 10') di 7 h e 10', soprattutto perché non esigibili;

tuttavia, la nota più sconcertante che si vuole esprimere è quella che, in controtendenza con quanto accade dentro e fuori la ns. Azienda, incoerentemente con quanto prevede il Piano Industriale (20% l'aumento di produttività chiesto ai macchinisti), la spending review con la negazione di giusti adeguamenti parametrici richiesti dalla scrivente per il settore operaio e il mancato riconoscimento economico per quelli già maturati, la difficoltà di pagare i creditori e persino le assicurazioni dei mezzi di servizio, improvvisamente (inspiegabile anche con la campagna elettorale comunale in corso) si ostenti, con questo accordo/verbale, un florido stato di salute finanziario tale da innescare un siffatto assalto al "palazzo". **Teniamo, purtroppo, che esso sia l'estremo saccheggio, prima del default definitivo.** Lungi da noi il non apprezzare e condividere condizioni lavorative meno gravose, ma questa organizzazione, insieme a tutti i suoi affiliati e quanti vogliono condividere questo richiamo ad un giusto e misurato senso di responsabilità, non si farà trovare con la "pistola fumante" quando l'insolvenza economica dovesse far precipitare il tutto.

Si richiede, pertanto, di rivedere quanto stabilito per difetto di forma e ridefinirlo nelle modalità conformi previste, coinvolgendo tutte le istanze di rappresentanza preposte, rendendosi disponibili ad un confronto specifico.

Per Segreteria Provinciale Or.S.A. TPL

Giuseppe Ricciardelli